

Documento del Centro studi della CRI sulla situazione del pronto soccorso in Lombardia

Un'ambulanza carica di speculazione

La «logica di mercato» fa sì che vaste zone della regione restino prive di servizio - Il cancro delle società a responsabilità limitata - Nelle mani dei privati il 59% dei servizi - La mistificazione del «volontariato» e il «complesso della sirena»

Nel giorni scorsi il Centro studi del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha consegnato alla stampa un ponderoso documento nel quale vengono analizzate le strutture del primo soccorso e del trasporto infermi in Lombardia. Un argomento scottante anche se fino ad oggi ingiustamente trascurato dagli studiosi del sistema sanitario.

Non si tratta di una analisi nata a tavolino: il Centro studi della CRI, promotore della ricerca, sull'onda di una lunga lotta condotta dal Corpo volontari di Milano contro le abnormi disposizioni di un sistema di pronto soccorso la cui inefficienza per lungo tempo si è cercato di nascondere dietro la sacra mefistofelica e mistificante delle bandierine, dei distintivi e dei salvadanaio sotto gli alberi di Natale. I «bravi ragazzi che tutto danno e non chiedono», cioè i volontari della CRI di Milano, hanno da tempo compreso di essere il lubrificante gratuito di un meccanismo che «tutto pretende senza nulla dare». Un meccanismo che rimborsa con la falsa moneta della «pietà» assistenziale ciò che sottrae al cittadino sul piano del diritto alla salute.

Il documento è dunque frutto di una lotta che, negli ultimi tre anni, ha avuto anche risvolti clamorosi (i lettori ricorderanno la lunga occupazione della sede della CRI nel giugno del '72) e che, più in generale, si collega alla battaglia del movimento popolare per la riforma sanitaria. Questo spiega il suo carattere di denuncia e, insieme, di proposta positiva.

Gli estensori precisano, fin dalle prime pagine, d'aver voluto sfondare la propria analisi da «ogni impostazione scandalistica». E il rigore scientifico con cui i problemi del pronto soccorso in Lombardia sono stati sviccerati, testimoniano come questa premessa metodologica sia stata pienamente rispettata.

Nonostante ciò (anzi forse proprio per questo) lo scandalo è stato ed ha fatto una vittima illustre: il presidente del Comitato provinciale milanese della CRI, dottor Canevini, è stato brutalmente destituito dalla carica. Motivo ufficiale: al tentativo di nominare non era ancora regolarmente iscritto alla Croce Rossa. E' tuttavia evidente che gli si rimprovera di non aver saputo impedire che il velo delle mistificazioni si squarciasse mettendo in luce le disfunzioni ed il marcio che inquinano il sistema di pronto soccorso.

Il documento parte da una analisi storica che delinea le tappe attraverso le quali l'attuale struttura del primo soccorso si è venuta creando: dalla nascita delle associazioni volontarie di pubblica assistenza alla fondazione, sull'onda dell'orrore per la cruenta della battaglia di San Martino e Solferino, della Croce Rossa internazionale. L'ultimo nel secolo scorso e sulla base afferma il documento — di «uno spirito liberale e volontaristico».

Oggi, ad oltre cento anni di distanza, nonostante le profondissime trasformazioni della struttura sociale, il sistema è rimasto lo stesso. Con una differenza: che lo spirito «liberale e volontaristico» è stato profondamente infettato dal germe della speculazione e del profitto. Accanto alle associazioni che «amministrano i propri fondi di bilancio ai fini di un normale e regolare svolgimento dei servizi» — in forma infatti il documento — sono sorte associazioni «che fanno del profitto l'unica ragione del servizio». E' nata la maschera perbenistica del «volontariato» sono sorte come i funghi le società a responsabilità limitata, veri e propri centri del sistema di pronto soccorso.

Come si è riflesso tutto ciò sulle strutture del primo soccorso e trasporto infermi in Lombardia? La «logica di mercato» in base alla quale esse si sono sviluppate ha portato ad una abnorme concentrazione di «forze disponibili nelle zone che danno maggiori garanzie di profitto. Milano assorbe da sola il 90 per cento delle ambulanze. Le zone montane ed agricole ne sono, per contro, quasi completamente prive.

Questo fenomeno di pessima distribuzione dei servizi tuttavia, non è che un aspetto delle gravissime carenze del pronto soccorso infermi in Lombardia. In una zona di montagna vuol dire attendere ore prima che sopraggiunga una ambulanza, ciò che non significa un abnorme concentrazione di «forze disponibili nelle zone che danno maggiori garanzie di profitto. Milano assorbe da sola il 90 per cento delle ambulanze. Le zone montane ed agricole ne sono, per contro, quasi completamente prive.

Questo fenomeno di pessima distribuzione dei servizi tuttavia, non è che un aspetto delle gravissime carenze del pronto soccorso infermi in Lombardia. In una zona di montagna vuol dire attendere ore prima che sopraggiunga una ambulanza, ciò che non significa un abnorme concentrazione di «forze disponibili nelle zone che danno maggiori garanzie di profitto. Milano assorbe da sola il 90 per cento delle ambulanze. Le zone montane ed agricole ne sono, per contro, quasi completamente prive.

Alla Fondazione «Carlo Erba»

Un convegno sull'emofilia

Si apriranno domani alla Fondazione Carlo Erba i lavori di un convegno, al quale parteciperanno esperti italiani e stranieri, dedicato all'emofilia, una malattia ereditaria che colpisce di preferenza il sesso maschile e che consiste nell'incapacità del sangue di coagulare. Gli emofilici, che in Italia sono circa cinquantamila, vanno soggetti ad emorragie periodiche, esterne ed interne. Se non vengono curati tempestivamente e in modo adeguato, vanno incontro a gravi rischi. Di recente l'emofilia è stata riconosciuta malattia sociale ma sono ancora numerosi i problemi che restano da risolvere per rendere meno difficile la vita agli emofilici. Al convegno, indetto dalla Fondazione dell'Emofilia, sarà discussa, fra l'altro, l'opportunità di istituire presso i maggiori ospedali «servizi di emocoagulazione» che meglio degli attuali reparti di ematologia e dei centri trasfusionali rispondono alle necessità degli emofilici. Nel convegno, inoltre, sarà discusso un comunicato stampato dalla Fondazione, si parlerà anche «delle artificiosità difficoltà che incontra in Italia la produzione di emoderivati (il principale farmaco antemofilico) nonché dell'atteggiamento degli enti mutualistici che richiedono ancora il pagamento anticipato del costosissimo farmaco».

ARTIGIANI IN LOTTA



Gli artigiani della SVABA, un'organizzazione creata dalla società che produce le acque gasate della Frisla per la distribuzione dei suoi prodotti, sono in agitazione. L'azienda pretende di imporre ai lavoratori le nuove condizioni di vendita. In particolare si vorrebbe imporre ai clienti della SVABA una cauzione per i vuoti. Ciò, oltre a costituire un indiretto aumento dei prezzi, avrebbe gravi conseguenze sulle possibilità di mantenere e sviluppare la rete di vendita, a tutto danno degli artigiani della SVABA. NELLA FOTO: i lavoratori in lotta.

Per la costruzione di una parte del complesso «Milano 2»

A Segrate bloccate le licenze della Edilnord

Una evidente critica al centro-sinistra che stipulò la convenzione - La netta opposizione del gruppo consiliare del PCI - Le irregolarità urbanistiche denunciate dai comunisti

Il commissario prefettizio dottor Raffaele Ajello che da qualche mese ha preso il posto del Consiglio comunale di Segrate sciolto perché non è riuscito ad esprimere una maggioranza, ha bloccato le licenze della Edilnord per la costruzione di una parte del complesso «Milano 2» giudicandole evidentemente irregolari. Questa la notizia che viene da Segrate, un paese che in questo periodo è al centro di una serie intricata di inchieste giudiziarie che hanno come denominatore comune la crescita abnorme ed incontrollata imposta dalla maggioranza uscente di centro-sinistra.

Come noto, attualmente il pretore dottor Massimo Amadio sta conducendo una inchiesta per i frastruoni degli aeroplani in partenza da Linate e che passano proprio sulla testa degli abitanti di Segrate, mentre il pretore dr. Francesco Dettori sta indagando su irregolarità urbanistiche commesse dal centro-sinistra guidato dal sindaco democristiano Gian Francesco Rosa.

Ora nella decisione del commissario prefettizio è ravvisabile una esplicita critica alla convenzione con la Edilnord, stipulata in tutta fretta nel 1972 dal centro-sinistra poche settimane dopo la sua formazione, con la netta opposizione del gruppo comunista. Le obiezioni del PCI erano motivate dal fatto che la convenzione consentiva alla Edilnord di costruire su un vastissimo territorio che sarebbe stato adibito per ampliare il Parco Lambro, e per di più a condizioni del tutto sfavorevoli per l'immobile e sfavorevoli per il Comune. Tra l'altro i comunisti avevano rilevato che veniva consentita la costruzione anche in un'area di rispetto per il cimitero di Lambrate e su altre aree destinate a verde agricolo.

italurist Roma Milano Torino Genova Bologna Palermo soggiorni su spiagge internazionali

Le vertenze aziendali per salari e occupazione

Positivo accordo per la Manifattura di Legnano

La direzione della Cogne di Vittuone vuole introdurre il turno notturno - Sciopero nel gruppo Philips e alla Breda Siderurgica

Un importante accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi, dopo una lunga agitazione, alla Manifattura di Legnano che occupa circa mille dipendenti. L'accordo, che sarà sottoposto in questi giorni alle assemblee operaie, prevede: 1) la garanzia degli attuali livelli occupazionali e forti investimenti tecnologici per ammodernamenti; 2) la garanzia del salario, nella misura di 45 ore per ogni dipendente, in caso di sospensioni o riduzioni dello orario di lavoro; 3) riconoscimento dei patronati sindacali; 4) aumento del monte ore per il diritto allo studio a 180 ore all'anno; 5) inquadramento unico con cinque livelli retributivi; 6) aumento del salario di 5.000 lire al mese; 7) istituzione della 14 mensilità; 8) pagamento anticipato della malattia e degli infortuni.

PHILIPS — Sono iniziati ieri gli scioperi nei tredici stabilimenti del gruppo Philips per il rinnovo dell'accordo integrativo. Azienda e Assolombarda non hanno ancora accettato le richieste di sciopero per discutere le richieste presentate dalle organizzazioni sindacali e relative a investimenti e sviluppo dell'occupazione nel gruppo, contributi sociali, organizzazione del lavoro (contrattazione dei coltivi, degli organici, dei trasferimenti, dell'orario, delle

pause e degli appalti), rinnovo del premio di produzione, aumento salariale, diritti sindacali. Lo sciopero di ieri, della durata di due ore ha interessato sia le fabbriche metalmeccaniche che quelle chimiche della Philips. L'agitazione continuerà con astensioni dal lavoro articolate secondo i programmi del Consiglio di fabbrica, per un totale di 5 ore di sciopero alla settimana.

BANCO DI SICILIA — Domani i bancari del Banco di Sicilia scioperano per tutto il giorno per protestare contro la direzione dell'istituto di credito che si è rifiutata di aprire trattative per la revisione del regolamento interno. L'intersindacato nazionale dei bancari, in un telegramma al ministro del Tesoro, on. Colombo, nel denunciare l'atteggiamento autoritario e antisindacale dell'istituto di credito, ha chiesto un intervento urgente del governo per ripristinare i rapporti sindacali in azienda e l'avvio di concrete trattative.

Nuovi disagi per i mutuatari

Sciopero dei medici convenzionati esterni

Nuove difficoltà in vista per i mutuatari. I medici specialisti convenzionati esterni con le mutue hanno deciso di sciopero. Quelli che lavorano per l'INAM chiedono un aumento delle tariffe, quelli che svolgono attività per altri enti mutualistici (INADEL, mutue degli artigiani e dei commercianti) rivendicano il pagamento di arretrati. Lo sciopero riguarda anche i medici ospedalieri che svolgono attività specialistica presso gli ambulatori degli ospedali. Il risultato è che i mutuatari bisognosi di prestazioni specialistiche dovranno pagare di tasca propria il costo della «coda» agli ambulatori dell'INAM.

Proseguono le indagini sul ferimento di un esponente del Movimento Studentesco

Proseguono le indagini sul ferimento, avvenuto ieri l'altro, di un esponente del Movimento Studentesco, Bruno Cantacalli, di 23 anni, abitante a Monza in via Cairoli 6. Il giovane si trovava a Sesto San Giovanni, in viale Italia all'angolo con via Marcellini, sull'auto di un amico con il quale stava parlando tenendo la portiera aperta e con un piede appoggiato a terra. Ad un tratto si sono avvicinati due giovani in motocicletta ed uno di essi ha fatto fuoco con una rivoltella, provocando al Cantacalli una ferita che i sanitari dell'ospedale di Niguarda hanno giudicato guaribile in 30 giorni. I due sparatori sono fuggiti facendo perdere le loro tracce. Le indagini sul criminoso episodio sono dirette dal vice questore dottor Padovani, responsabile del commissariato di Sesto. I ladri sono riusciti ad introdursi nell'appartamento di Giuseppe Pezzi in viale Lombardia 68. Al momento dell'irruzione ladresca l'appartamento era deserto ed i ladri si sono portati via pellicce, quadri e preziosi per un valore di 14 milioni.

Ragazza di 15 anni arrestata per furto d'auto

Una ragazzina di 15 anni, Lucia C., abitante a Cinisello Balsamo, è stata arrestata l'altra sera per concorso in furto di una «500». Lucia C., assieme a due altri ragazzi, aveva rubato l'auto in custodia davanti al Castello Sforzesco. Mentre il terzo percorreva via Garibaldi si imbatterebbe nella Volante S. Siro e si dava a precipitosa fuga. Gli agenti si lanciavano all'inseguimento della «500» che, ad un certo momento, s'arrestava. I tre scendevano ma mentre i due ragazzi riuscivano a fuggire a piedi la ragazzina veniva catturata. Mentre l'accompagnavano in questura all'ufficio di notturna si presentava la proprietaria della «500» a denunciare il furto. Armandina Giusti, 24 anni, viale Suzzani 140, era stata al Castello per ascoltare un concerto.

COOP r. I. ASTA QUADRIFOGLIO

COOP r. I. ASTA QUADRIFOGLIO VIA CARLO FARINI, 45 - MILANO - TEL. 600.453 L'ASTA QUADRIFOGLIO può offrirvi qualità superiori a prezzi vantaggiosi essendo l'UNICO NEGOZIO ASTA appartenente alla grande catena delle COOPERATIVE. Gli articoli vengono venduti anche ad un solo pezzo. CAMIERE DA LETTO normale da 3 a 6 ante da L. 96.000 CAMIERE DA LETTO 6 porte stag. in stile moderno con giroletto da L. 178.000 LUCIDATRICI grandi marche da L. 15.900 CUCINE A GAS 3-5 fuochi con forno e scaldavivande da L. 28.000 TELEVISORI 13" 16" 20" 23" 24" da L. 55.000 MOBILI LETTO singoli e matrimoniali da L. 36.000 SALE DA PRANZO COMPLETE da L. 160.000 POLTRONE tipo americano, buffet, tavolo e sedie da L. 98.000 POLTRONE LETTO in vari tessuti da L. 39.000 MOBILI IN STILE 700 e 800 da L. 16.000 LIBRERIE SVEDESI con 200 volumi da L. 3.500 VASI CRISTALLO BOEMIA vari tipi e misure da L. 10.000 LAMPADE MODERNE tutti i tipi da L. 8.000 INGRESSI vari tipi e colori da L. 40.000 MACCHINE PER CUCIRE elettriche da L. 150.000 ARMADI con letto incorporato tutti i tipi da L. 185.000 SOGGIORNI completi 8 pezzi in stile da L. 4.500 LAMPADARI tipo Boemia, moderni, ceramica da L. 36.000 SALOTTI tutti tipi da L. 3.500 SERVIZI DI PORCELLANA: piatti, caffè, tè, ecc. da L. 1.000 ARTICOLI DA REGALO in genere da L. 1.000 Super vendita BOOM del mese della SPOSA! SI POSSONO PRENOTARE ARREDAMENTI COMPLETI da un minimo di Lire 470.000 a un massimo desiderato. TRASPORTO FINO A KM. 100 MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS APERTURA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI - ESPOSIZIONE Orario ferie 9/12,30-15/19 - Orario festivo 9/12,30-15/19 Parcheggio autovetture - ingresso libero - TRAM: 4/8/31 - FILOBUS: 90/91/92/93 3500 ARTICOLI ESPOSTI - 2000 MQ. DI NEGOZIO